27UNI02A2705 ZALLCALL 12 22:32:51 05/26/97

RAI Di tutto, di più
Dal 22 al 27 maggio, vi faremo guardare e ascoltare tanti libri. In TV e in Radio, il Salone del Libro di Torino.

l'Unità due

RAI Di tutto, di più
Dal 22 al 27 maggio, vi faremo guardare e ascoltare tanti libri. In TV e in Radio, il Salone del Libro di Torino.

MARTEDÌ 27 MAGGIO 1997

EDITORIALE

Ha ragione Bobbio la sinistra resti socialista

MASSIMO L. SALVADORI

SIAMO a discutere pressoché ogni giorno intorno ai presupposti possibili della sinistra di oggi e di domani e alla questione se essa possa dirsi ancora socialista o debba invece farsi tutta *liberal*. Ebbene è davvero interessante ragionare di questa questione riflettendo sulle considerazioni svolte da Bobbio nell'intervista da lui rilasciata a Bosetti sull'*Unità* del 23 maggio, in occasione dell'uscita del suo libro pubblicato dagli Editori Riuniti *Né con Marx né contro Marx*. Bobbio, come si sa, è un vecchio liberaldemocratico, il quale non è mai stato comunista e neppure marxista, ma che, fra le tante cose che conosce, sa anche bene cosa siano stati il socialismo, il comunismo e il marxismo. Provo a fare il suo esegeta, per trarre a mia volta alcune osservazioni.

Su Marx Bobbio fa un'affermazione che è anzitutto ragionevole. E cioè che Marx, al pari di tutti i grandi pensatori che hanno scritto capitoli fondamentali della storia dell'umanità, non muore per decreto. Può morire la sua «ortodossia», non la sua opera, come non muore quella dei Locke, Rousseau, Kant, Hegel, ecc. Nel caso di Marx, va detto che, se è stato dato tante volte per morto, deve davvero possedere sette vite. In effetti, un grande pensatore viene fatto ancora «vivere» o «morire» da coloro che, contemporanei o posteri, traggono o non traggono da lui stimoli significativi per la propria cultura e le proprie azioni.

Mentre ha sempre rifiutato il marxismo come sistema chiuso e quindi «ortodossia», Bobbio lo valorizza sottoponendolo ad un'analisi selettiva in relazione agli sviluppi della società, alle esperienze storiche e a certi valori.

E stabilisce due capisaldi: del marxismo è da respingere la teoria della dittatura di classe, ma è da mantenere «*la critica della assoluta libertà del mercato che conduce inevitabilmente alla società della mercificazione universale*». La dittatura, infatti, ha condotto, nell'esperienza del comunismo al potere, al divorzio della libertà; la critica della mercificazione universale costituisce invece, opponendosi alla teoria liberista del mercato come dio supremo, la permanente condizione di una maggiore libertà e rappresenta un arrichimento del liberalismo.

Con questa interpretazione, che Bobbio ha argomentato nel corso di decenni nei suoi studi, chi scrive concorda pienamente. Mi sia permesso di ricordare che nel mio libro *Tenere la sinistra* del 1992 affermai concetti in tutto consonanti.

Occorre ricapitolare alcuni punti fermi.

In primo luogo, che svincolare il marxismo dalla teoria della dittatura e dalle sue implicazioni, mantenere ferma la critica della mercificazione universale, collegare i valori della solidarietà sociale alla democrazia politica sull'eredità del liberalismo, ha costituito da oltre un secolo il fondamento del socialismo liberale e riformista.

In secondo luogo che il socialismo liberale e riformista ha finito per trovare concretamente i suoi agenti storici, sebbene senza dubbio in maniera non sempre lineare, nei partiti del socialismo democratico.

VALE la pena rileggere alcuni passi del celebre libro di Bernstein *I presupposti del socialismo e i compiti della socialdemocrazia del 1899*. «*La socialdemocrazia non vuole distruggere questa società o proletarizzare l'intera massa dei suoi membri, essa anzi opera incessantemente per elevare il lavoratore dalla condizione sociale di proletario a quella di cittadino e quindi per generalizzare il sistema civile ovvero la condizione di cittadino. (...) Per quanto riguarda il liberalismo come movimento storico universale, il socialismo ne è l'erede legittimo non solo da un punto di vista cronologico ma anche da quello del contenuto ideale. (...) Il socialismo non vuole creare un nuovo sistema chiuso, (...). L'individuo deve essere libero da ogni costrizione economica nei suoi movimenti e nelle sue scelte professionali.*

SEGUE A PAGINA 4

Toccati dall'orrore

Da Lovecraft a X-File negli Usa il trionfo di un genere

FRANCO LA POLLA

A PAGINA 3

Sport

GIRO D'ITALIA

Per Cipollini quarta volata vincente

È alla quarta volata vincente Mario Cipollini in questo Giro d'Italia. Ieri a Castrovillari ha bruciato all'arrivo Baldato e Wust. Il russo Tonkov sempre in rosa.

SALA e STAGI

A PAGINA 13

CALCIOMERCATO

Barcellona Ore decisive per Ronaldo

Incontro risolutivo durante la notte tra il procuratore del giocatore e il presidente del club catalano. Fervida attesa per Lazio Inter e Milan.

IL SERVIZIO

A PAGINA 15

COPPA CAMPIONI

Lippi: «Attenti agli eccessi di ottimismo»

Marcello Lippi frena gli entusiasmi bianconeri alla vigilia della finale di Coppa dei Campioni. In effetti il Borussia si sente tutt'altro che battuto...

MICHELE RUGGIERO

A PAGINA 14

FORMULA UNO

Todt fiducioso «In Canada andrà meglio»

Non si dispera il clan Ferrari dopo il risultato non brillante di Barcellona. «In Canada, dice Todt, avremo condizioni migliori per le nostre macchine».

MAURIZIO COLANTONI

A PAGINA 15

Dall'acceleratore Hera di Amburgo importante scoperta su un «mattone» della materia

E ora il protone si fa in trentasei

I dati delle ricerche compatibili con una nuova forza, la quinta, oltre le quattro fondamentali già note.

E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero E' uno zero
l'Unità DÀ I NUMERI
Cercali domenica 1 giugno a pagina 6 de l'Unità2

Gli atomi sono fatti di un nucleo di protoni e neutroni attorno a cui ruotano degli elettroni. Ma di che cosa sono fatti i protoni? Scendendo sempre più nell'infinitamente piccolo, si è scoperto che i protoni sono una specie di piccolo universo costituito da tre paricelle chiamate quark e da altre particelle chiamate gluoni (dall'inglese glue, colla) che «tengono assieme» i quark. Scoperte più recenti hanno visto che questo universo è ancora più complesso: assieme a queste particelle, altre coppie di particelle uguali ma di segno opposto, materia e antimateria, insomma, si formano e si annullano reciprocamente in una specie di continua risacca che alterna il vuoto con il pullulare di particelle dalla vita brevissima. Già, ma alla fine, quanta «roba» c'è in un protone? Secondo gli ultimissimi dati di una ricerca condotta con la macchina Hera che, ad Ambrugo, accelera e fa scontrare i protoni con gli antielettroni, possiamo contare su un numero: 36. Ci si arriva sommando i tre quark, sei particelle a vita brevissima e ventisette particelle-colla, i gluoni. Un grande risultato.

Tre mesi fa il mondo della fisica era scosso dalla notizia che ad Amburgo erano stati osservati degli eventi straordinari, fortemente indiziati di essere le prime immagini di una fisica nuova. Si è parlato di nuove particelle osservate, forse una nuova forza, la quinta, oltre le quattro fondamentali già conosciute. Se questi dati venissero confermati, si tratterebbe di una scoperta fondamentale, rivoluzionaria, della portata della scoperta dell'elettrone alla fine del secolo scorso, o del quark pochi anni fa.

LUCIA ORLANDO

A PAGINA 7

Disabile conquista l'intervento dopo dure battaglie
Una vicenda che ha commosso l'America

Sandra e il trapianto «Down»

Sandra Jensen non ce l'ha fatta. È stata la prima donna affetta dalla sindrome di Down a «conquistare» un'intervento medico costoso e impegnativo come un trapianto cuore-polmone. Ma venerdì scorso Sandra è morta al Sacramento Hospital, in California per cause ancora sconosciute. Aveva 36 anni. La sua battaglia ha commosso e mobilitato l'opinione pubblica americana. Ma ha anche rappresentato tutta la drammaticità di un nuovo problema etico che si pone alla medicina contemporanea: le persone con un ritardo mentale grave e incancellabile, possono essere sottoposte ad una terapia costosa e complessa come il trapianto di organi? E possono «sottrarre» così a persone «mentalmente sane» i già scarsissimi organi prelevati dai pochi donatori disponibili? Le domande possono sembrare terribili, ma sono reali. Solo negli Usa ci sono 43.000 nomi nelle liste di attesa e solo 5.000 organi disponibili.

Due anni fa, Sandra Jensen stava molto male: la malformazione cardiaca congenita e l'ipertensione polmonare di cui soffriva si erano aggravate. ma quando chiese il trapianto cuore-polmoni a due grandi ospedali universitari californiani, quello di Stanford e quello di San Diego, se lo vide rifiutare. La risposta degli ospedali fu secca: la signora Jensen non è in grado di capire l'importanza delle rigidissime regole a cui deve sottoporsi una persona che ha ricevuto un trapianto. Ma Sandra Jensen non era una qualsiasi. Diplomata ad una high school, da anni era diventata una attivista dei diritti dei disabili. Alla fine è riuscita a vincere una battaglia che sancisce nuovi diritti ma che apre anche nuovi interrogativi.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 6